

PIOMBINO LA BUFERA SU BARATTI: ORA INTERVIENE ADRIANO BRUSCHI DI LEGAMBIENTE

«Un piano senza obiettivi e risorse»

«Ma qual è il vero interesse dell'amministrazione comunale?»

- PIOMBINO -

«QUAL È L'INTERESSE pubblico del piano di Baratti?». A domandarselo è Legambiente Val di Cornia che interviene nell'acceso dibattito sul futuro del Golfo. «L'amministrazione comunale di Piombino ha un modo di fare davvero strano per impostare la discussione sul piano particolareggiato di Baratti - incalza Adriano Bruschi - prima propaganda l'approvazione della documentazione per richiedere il riconoscimento dell'Unesco per fare di Baratti e Populonia patrimonio dell'umanità, precludendo la massima salvaguardia di quel territorio. Poi subito dopo lancia il pubblico dibattito (24 luglio), propagandando i contenuti del piano senza mettere la popolazione in grado di conoscere veramente i dettagli, in quanto il piano viene pubblicato solo una quindicina di giorni dopo ma ne abbiamo notizia pubblica dopo un mese (il 26 agosto). Intanto si ha notizia che il dibattito è già iniziato da tempo, ma stranamente solo per alcuni, con la presentazione del piano agli operatori del Golfo di Baratti e di Populonia e incontri con il mondo imprenditoriale».

«QUANDO esce pubblicamente il piano e sorgono le proteste dei residenti e commercianti del golfo, si scopre che quei documenti pubblicati sono sbagliati, la parte che prevede la regolamentazione del traffico non ci doveva essere. La scheda sulla mobilità inserita solo per errore». Davvero strano. Così



IL GOLFO Si fa sempre più incandescente la discussione sul nuovo piano. Ora interviene anche Legambiente

si apre un altro capitolo del dibattito ma, stranamente, anche questa volta, solo per alcuni. La popolazione che non è portatrice di interessi particolari è esclusa dalla consultazione, verrà dopo. Sui contenuti, altra cosa strana che sembra un piano fatto a pezzi, infatti sono singole schede, singoli progetti che sembrano rispondere a singole esigenze imprenditoriali, piuttosto che a esigenze generali di ridisegnare la distribuzione delle funzioni, allentare la pressione delle presenze, ga-

rantire l'integrità del golfo come era stato propagandato. Insomma quale è l'interesse pubblico di questo piano?» si domanda Legambiente.

«NEL PIANO pubblicato non c'è neppure uno straccio di relazione che spieghi quali siano le idee di fondo, gli studi fatti, i dati delle presenze generali e quelle su aree critiche per la loro vulnerabilità. Non ci sono gli obiettivi da raggiungere e i limiti delle risorse. Se

ci deve essere confronto si deve partire da dati oggettivi e obiettivi chiari. Normalmente queste cose sono il preludio della scrittura di un piano ed è preliminare conoscerle. Sarebbe normale che fosse chiara la strategia e gli obiettivi misurabili, non certo generici come si affacciano qua e là, per poter verificare la giustezza dei progetti e questa non può essere scritta a posteriori. Cari amministratori comunque siete davvero tanto strani» conclude Adriano Bruschi.

Maila Papi